

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Trento N. 12 - Udine - Telef. 9.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità oc-
casionale, finanziaria: pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: ga-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

PARTITO, ORGANIZZAZIONI, TENDENZE
EDUCAZIONE POLITICA E SIMILI...

A FALESCHINI

Convegno con te e con il Friuli...
politica, sopra tutto in politica, si
deve discutere. Politica è reggimento
di tutti i modi ed esigenze del
popolo come tutte le cose che hanno
una vita morale, anche la poli-
tica deve trarre ispirazione e norma
da certi principi, ma, salvi i
principi, deve sapere adattarsi a tutto
quello che si dice in genere della po-
litica, e da detto anche della politica
del P. P. I. - Devesi però
ricordare in fatto che troppo recente
non veniamo alla politica, alla
politica, in Italia, per avere tro-
ppo sempre e da per tutto e in tutti
gli orientamenti politici. Il P. P. I., gio-
vane, pure ha fatto passi da gi-
gante, si è costituito una sua fisiono-
mia, ha raccolto largo seguito, ha agito
come elemento determinante
nazionali, e sulla Camera e nel Go-
verno è entrato come non ultimo, elemen-
to direttivo. Diremmo troppo tuttavia
affermare che lo stadio di for-
mazione sia completamente superato;
che il partito nelle diverse regioni della
nazione, nelle diverse provincie, pos-
sa facilmente avvertire come l'ope-
ra di formazione giunga, nei diversi
territori, a stadi diversi.

Conoscere che, anzi che sintomo di sta-
to, è sintomo di vitalità la discussione
che, in un partito, elabora sempre la
coscienza e l'attività politica, sia pure
a traverso il vivace cozzo dell'idea.

L'EDUCAZIONE POLITICA

C. occorre, dico ci occorre, a tutti, u-
na maggiore educazione politica. Trop-
po poco abbiamo fatto in questo campo
e molto resta da fare. Facciamo l'esa-
me di coscienza: quando, in un nostro
Congresso, si è mai arrischiata una di-
scussione veramente politica? Si è ten-
tata una sola volta (ricordi Faleschini?)
e ne uscimmo sbalorditi, perché,
avendo creduto di portare il partito in
grado più su, ci accorgemmo invece
di avere scandalizzate troppe buone a-
nime, le quali, di una vivace discussio-
ne politica ereditaria di capire una so-
la cosa che vi fossero delle beghe per-
sonali che sarebbe stato meglio venis-
sero liquidate in famiglia. E ora tu, e
il Friuli, vorresti ritentare la prova?
Siamo oggi più maturi di quel gior-
no?...

Organizzazioni sono organismo di
rappresentanza di classe, partito è, per
costituzione, organismo politico di tut-
te le classi, che esso cerca di unire in
un programma comune d'interesse pub-
blico. Noi vogliamo e crediamo giusto
che il partito accetti nel campo politi-
co, i postulati di riforma sociale affer-
mati dalle organizzazioni operarie, per-
ché rispondenti a ragioni di giustizia e
di convenienza sociale; siamo lieti che
il partito dichiari di accettarli e li ap-
poggi; riconosciamo quindi, anche co-
me organizzazioni, nel partito popola-
re il partito che valorizza nel campo
politico la nostra azione sociale. Pure
riteniamo che la distinzione netta fra
partito e organizzazione giovi alla in-
dipendenza reciproca, al migliore svi-
luppo autonomo della stessa organiz-
zazione. E' la conferma pratica del cri-
terio che viene pure da campo avverso,
anche là dove accanto all'organizzazione
di classe v'è il partito che si affer-
ma di classe, eppure si mantiene di-
stinto dall'organizzazione.

Ma, dirà qualcuno: se i lavoratori
organizzati sono la massa preponderan-
te nel partito, perché non dovrebbero
avere di diritto la loro rappresentanza
sul partito? Rispondo: il partito non
è ordinato per classi, ma a base puran-
te democratica, a rappresentanza
egualitaria. E io credo che sia bene
così, nell'interesse stesso dei lavora-
tori, perché non saprei vedere quale van-
taggio essi potrebbero trarre dal con-
fetto sociale trasportato in seno al par-
tito a meno che il partito non si voglia
trasformare in partito di una sola
classe, ciò che, per intanto, non
pare rispondere all'interesse gene-
rale. Ma è facile poi vedere co-
me ai lavoratori organizzati, all'infu-
ori della rappresentanza di diritto ne-
gli organi direttivi del partito, non
possa mancare una rappresentanza di
fatto proporzionata alla loro forza nu-
merica, quando essi non limitino la
propria attività politica al voto eletto-
rale, ma partecipino a tutta la vita
del partito, e insieme con la tessera
della lega o della Cooperativa, tengano
quella del partito, e nel partito siano
parte attiva e fattiva.

IL PARTITO IN FRIULI

Abbiamo
in Friuli? Abbiamo
provinciale buon numero di
amministrazioni comunali. Dunque...
forse: siamo adulti! Permetti-
ci di essere meno pretenziosi: io penso
che siamo adulti. Ed è meglio par-
larne francamente, perché credo
che questa franchezza possa risulta-
re che di bene.

Il principio ereditario in Sicilia

PALERMO, 8. - S.A.R. il Principe
ereditario ha visitato oggi le Chiese ar-
chitetture gotiche di Martora, d'architetture goti-
che, normanno, sicule, di Casa Professa,
di S. Domenico, architettura siciliana
medioevale, il Pantheon di Palermo o-
ve si conservano le ossa di illustri sic-
iliani e l'Oratorio di S. Lorenzo. Infi-
ne, dopo aver visitato il castello di Zi-
sa, monumento del secolo XII già abita-
zione degli emiri di Sicilia, il Principe
è ritornato a bordo.

Perché i treni corrono meno

ROMA, 8. - Un comunicato ufficio-
so nota che la passività delle ferrovie
è dovuta a fattori generali che operano
più o meno in tutte le aziende del ge-
nere; che gli allungamenti delle per-
correnze, in confronto degli orari ante-
guerra, non superano il 13 per cento e
son dovuti alla qualità inferiore del
carbone tedesco che sostituisce l'ingle-
se troppo costoso a causa dei cambi, al-
la soppressione di alcuni treni per cui
sono gravati quelli rimasti, alla ripara-
zione delle linee e del materiale troppo
sfruttato durante la guerra.

Terre invase e occupate da contadini armati

SIRACUSA, 8. - A Lentini circa
5000 contadini, quasi tutti armati, mol-
tissimi dei quali a cavallo, guidati dal
sindaco di quel paese e da quello di
Carletini, invasero ieri ed occuparono
quattro ex feudi, uno dei quali appar-
tienti all'ex on. Pasquale Libertini.

I combattimenti austro-ungheresi

LONDRA, 8. - L'agenzia «Reuters»
dice che le forze ungheresi che attac-

La rivincita spagnuola al Marocco

CASABLANCA, 8. - Le operazioni
iniziate dal generale Poeymirat per re-
spingere i ribelli sono terminate con
esito favorevole. Il 4 settembre due co-
lonne rinforzate da bande indigene so-
no partite avendo come direzione comu-
ne l'altipiano di Tizsa sulla riva del
l'Omer Robbia, ultimo rifugio dei ri-
belli. Tutti gli obiettivi stabiliti sono
stati raggiunti malgrado le difficoltà
formidabili del terreno ed i violenti
combattimenti. Tizsa, Aezou, e Djebep
Hanoun sono stati occupati. Le perdi-
te spagnole sono state leggere mentre i
ribelli, demoralizzati dalle gravi per-
dite subite, finivano immediatamente
trattative per la sottomissione.

Il disarmo e la pubblicità delle sedute alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8. - Branting apre il so-
cietà delle Nazioni: dice che il mondo
attende con ansia i risultati in mate-
ria di disarmo.

Lord Robert Cecil presenta una proposta

perché le sedute della commissione
non siano pubbliche, specialmente per il
fatto che, mentre le masse popolari di
tutto il mondo desiderano ardentemen-
te una riduzione considerevole degli ar-
mamenti, i rappresentanti ufficiali de-
gli Stati vi sono contrari. Schanzer ap-
poggia questa proposta, dichiarando
che la Società delle Nazioni potrà rag-
giungere la riduzione degli armamenti
soltanto quando sarà sostenuta dalla
pubblica opinione. Parla per ultimo
l'on. Viviani che conclude, constatando
che si deve dare grande importanza
alla pubblicità perché il pubblico non
si rende conto delle immense difficoltà

Ed eccoci ricordati, caro Faleschini,
al problema che abbiamo prospettato
da principio: la preparazione, la for-
mazione politica, la quale deve interes-
sare in alto grado la massa operaia che
dalla organizzazione è portata natural-
mente a pesare sui poteri e deve prepa-
rarsi a farlo con coscienza e sicurezza.

Io credo così che noi possiamo fare o-
pera proficua, facendo opera di educa-
zione politica. Trattiamone e discutiamone
sul nostro foglio, trattiamone nel-
le nostre sezioni, nei nostri Convegni.
Illustriamoli più chiaramente per la
massa lavoratrice. Contribuiremo anche
così a consolidare quella proporziona-
le che troppi nemici, aperti o velati, si
vede ancora schierati contro, e che de-
ve consolidarsi nella formazione di una
ch'era coscienza politica dell'elettore.
Allora, quando noi avremo spiegata
quest'opera, avremo probabilmente a-
perta la via all'affermarsi delle ten-
denze; ma sarà questo, per me, più
vero indizio di maturità politica, e
gioverà al partito, quando l'elevata co-
scienza politica avrà cancellati prece-
denti privi di base e le discussioni sa-
ranno scritte da personalità e dal so-
spetto di personalità, e il movente di
quelle sarà solo di affermare meglio e
più solennemente il partito nell'inte-
resse generale.

A tale meta dobbiamo tendere con
lena, ma senza precipitare. Il risultato
del prossimo Congresso provinciale per
me dev'essere appunto questo: di in-
staurare un periodo di nuova, più orga-
nica attività politica. Questo solo cer-
chiamo per ora: parlare di programmi,
di tendenze, come pare voler indicare
il Friuli, è forse prematuro e potrebbe
pericolare compromettere quel periodo
di preparazione, al quale con fede e con
ardore dobbiamo ormai accingerci.
Voglio dire che al periodo delle discus-
sioni di tendenze, deve precedere un
intenso periodo di preparazione di istru-
zione sui cardini, sulla fisionomia del
partito, sul delinearsi della vita politi-
ca odierna in Italia, nei singoli pro-
blemi politici.

A questo tendiamo per ora, uniti
e volentieri. Poi la maggiore maturità
politica potrà aprirci maggior cam-
po a libere discussioni, che troveranno
il terreno adatto a svolgersi e a sboc-
ciare, senza scandalo e senza danno, in
una più intensa vita del partito, in
una maggiore sua efficacia nella deter-
minazione degli orientamenti della no-
stra vita pubblica.

A. CANDOLINI.

contro le quali urtano coloro che voglio-
no realmente giungere ad una dimi-
nuzione degli armamenti.

UN NUOVO ISTITUTO per le Missioni Africane.

Le Missioni Africane di Verona, la
giovane istituzione del grande Monsig.
Comboni, fondata per la redenzione reli-
giosa e civile dei popoli Neri dell'Africa
Centrale, ha allargate nuovamente le
sue tendere.

Da parecchi anni essa aveva aperto
in Brescia un Seminario Apostolico che
dall'eroe della Nigrizia s'intitola «Isti-
tuto Comboni», per raccogliere ed edu-
care quei giovanetti più ed intelligenti
che sentono inclinazione alla vita apo-
stolica tra i popoli dell'Africa, ove ac-
canto ai corsi regolari del ginnasio tiene
corsi accelerati per quelli un po' avanti
cogli anni.

Durante la guerra senti il bisogno di
un'altra Scuola Apostolica per quei gio-
vanetti artigiani sui dodici anni, più ed
attivi, che desiderassero dedicarsi alla
salute dei Neri in qualità di Fratelli
Catechisti e l'apriva in Thieue (Vicenza)
nel 1919 nell'antica dimora dei Conti
di Thiene.

Mancava ancora una grande casa per
la formazione religiosa-apostolica dei
numerosi giovani, sia studenti che arti-
giani, che domandano di farsi Missionari
per quelle regioni così meravigliose e
pur così infelici del centro africano.

D'altra parte la lotta furiosa ingaggiata
con mezzi ingentissimi dai protestanti
d'America contro le fiorenti Missioni del
Nord-Uganda (Vic. Ap. del Bahr-el-Gazal)
richiedeva che le file dei Missionari che
lottavano sul campo venissero aumentate,
richiedeva che quanto prima nuovi Mis-

sionari accorressero ad occupare il mag-
gior numero di posizioni.

Anche questa deficienza oggi è colmata.
Un nuovo Istituto destinato a tale scopo
sta aprendosi in questi giorni sulle col-
line del Varesotto a Venegono Sup.
(Como) in un vastissimo fabbricato, ca-
pace di alloggiare più di cento giovani.
Esso porterà il nome di Istituto «Be-
nedetto XV» e sarà un monumento
vivente al Papa delle Missioni, il quale
anzi con un Rescritto si degno di espri-
mere pubblicamente il suo sovrano gra-
dimento e di benedire insieme agli ze-
lanti iniziatori dell'Opera tutti coloro
che in qualsiasi modo soccorrendola con-
tribuiranno a preparare zelanti apostoli
del Vangelo.

Per provvedere ai copiosi mezzi che
richiede l'impianto di questa iniziativa
utilissima al progresso delle sante Mis-
sioni d'Africa, come la ebbe a chiamare
la S. Congr. di Propaganda, e per consoli-
dare l'esistenza del nuovo Istituto
è stata aperta colla Benedizione del
Sommo Pontefice e l'approvazione di
Propaganda una sottoscrizione pubblica,
alla quale dovrebbe concorrere tutta
Italia.

Ogni vero cattolico, ogni vero Italiano
per la Fede e la Civiltà ha il dovere
di sottoscrivere. Al Clero poi il susci-
tare e coltivare le vocazioni all'aposto-
lato per le Missioni Africane raggiunga
il suo scopo e fra pochi anni, le belle
regioni del Centro africano, sventata la
minaccia protestante e musulmana che
grava su loro, diventino giardini della
Chiesa Cattolica e quei popoli, i più in-
felici e selvaggi che si conoscano, ab-
bracciata la Fede, si prostrino con noi
davanti a Gesù Redentore del mondo.

Sarà un nuovo trionfo della Chiesa,
una nuova gloria dell'Italia nostra!

VISITANDO LA MOSTRA MECCANICI COSTRUTTORI, ELETTRICISTI, OROLOGIAI

Interessantissima questa sala nona
te figura degnamente una bilancia a
bilico ben lavorata, con trafaio a mano,
da Missio Ermidio da Udine.

Passiamo ad altro genere di lavori.
Livotti Giusto, macchinista ferroviario,
ha un modello di motore a cilindri gem-
melli, lavoro eseguito a mano. Detto
motore, anzi che a vapore, funziona a
mezzo di bombolette ad aria compres-
sa.

Altro ferroviere, il sig. Luigi Righetti,
operaio meccanico presso le officine
della «Società Veneta» a Cividale, espone
un orologio automatico sistema Na-
than per la lubrificazione delle locomot-
ive e una pompa per pressatura cal-
daie a vapore a due pistoni concentrici.

In un angolo, lucidissima, fa bella
mostra di sé la ormai diffusa «Econo-
mica» per caffè espresso dei signori
Gallussi e Romannt e non è da lasciar-
dimenticare un bel vaso d'ottone, arti-
sticamente lavorato su un bossolo di
shrapnell da Zaccaria Pinzani di U-
dine. Altri piccoli oggetti di precisione
tra i quali un fucile, espongono Moran-
dini Valentini, Burrelo Leonardo da
Rivignano e Urizzi Giuseppe da Visco.

Una intera parete di questa sala è oc-
cupata dai prodotti di Ortopedia e di
Protesi usciti dall'Officina del sig. Va-
riolo Luigi, ex capo operaio dell'Istitu-
to Ortopedico Rizzoli di Bologna. Gli
apparecchi esposti sono qualcosa di
meraviglioso, degni del più alto eno-
mio. Figurano apparecchi per i disartico-
lati d'anca, per i mutilati di coscia, per
i disarticolati e mutilati degli arti infe-
riori, i disarticolati della spalla, miffila-
ti di braccio, di mano, ecc.; tutti lavori
peritissimi che permettono a tanti
infelici di muoversi nel miglior modo
possibile ed anche di continuare nei la-
vori usati come prima della disgrazia
loro occorsa.

Inutile fare elogi alla ditta la quale
oltre che essere fornitrice per conto
dello stato a tutti i mutilati e storpi di
guerra friulani, accetta anche fornitu-
re per invalidi privati. Del resto abbia-
mo già fatto cenno in altra occasione di
questa che si può chiamare una delle
più belle istituzioni nostre; non rima-
ne che di congratularcene col fondato-
re proprietario ed andarci fieri di posse-
derla, ciò che non possono vantare tan-
te altre città, anche più importanti della
nostra.

Ben a ragione diciamo fin da prin-
cipio che possiamo far anche nostro il
motto di cui si vantano i fiorentini, così
modificandolo: « Nil forum, nisi in-
genio ardui est ».

La ditta A. C. Pellizzari, pure ap-
prezzatissima e vecchia casa udinese,
espone delle «baschules» speciali, un
bilanciere per lattiera ed altro bilan-
cino modello per pesa sale simile a
quelli che ha già forniti a molti Regi
Spacci provinciali del Veneto.

A canto dei prodotti di queste due dit-

ressioni spremute: sono depositi in ogni mente, perchè siano naturalmente sviluppati.

Perchè non si vuol pensare semplicemente?

E nell'insegnamento della filosofia si fa una mescolanza meravigliosa di metafisica e di scienze più mentali, generando un rimpasto sconclusionato, in cui il ragionamento filosofico non ha più vita! Voi che misurate la corsa di un pensiero, e la durata di una idea, che le mutazioni specifiche operate in un laboratorio chimico, come il vetriolo, o l'acido formico, dite « dov'è la soluzione dei problemi intimi, che urgono eternamente l'uomo? E' vano urlare « non ci sono! Se io ti grido, se mille li

gridano, essi esistono: è vano dirvi che sono illusione!

Ardigò ha ucciso sé, perchè il suo dubbio aveva già ucciso entro la mente la sua filosofia: Ardigò, si disse, ha portato con sé e finito il materialismo.

Amici, perchè rinnovarlo? Perchè dimenticare una triste esperienza recente?

(Continua) B. C.

DALL' ITALIA

*** L'on. Bonomi si è recato alla inaugurazione della esposizione agricola industriale di Mantova.

*** Al congresso delle Scienze a Trieste si è recato il Ministro dell'Istruzione sen. Corbino.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabile

Orario Ferroviario

VENEZIA UDINE - TARVISIO
 Venezia 0.20 d. (*) - 5 - 7.25 d. -
 12.3 d. - 14.40 - 18.40
TREVISIO 1.20 d. (*) - 6.15 - 8.29 d. -
 13.9 d. - 15.53 - 19.54
 Pordenone 2.46 d. (*) - 7.50 - 9.55 d. -
 14.29 - 17.33 - 21.49
 Udine a. 4 d. (*) - 9.9 - 11.10 d. -
 15.40 d. - 19 - 23.20
 Udine p. 4.15 d. (*) - 5.30 -
 9.25 d. (**) 16.10 d. - 19.45 (**)
 Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 - 10.8 d. (**)
 - 16.56 d. - 20.43 (**)
 Carnia Staz. 5.15 d. (*) - 7.6 -
 10.26 d. (**). 17.16 d. - 21.7 (**)
 Pontebba 6.33 d. (*) - 8.45 -
 11.41 d. (**). 18.34 d. - 22.38 (**)
 Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 -
 12.39 d. (**). 18.34 d. - 23.56 (**)
 (*) Da Udine a Tarvisio solo il lunedì, mercoledì e venerdì. Da Venezia a Udine sospeso la domenica.
 (**) Sospesi alla domenica.

TARVISIO UDINE - VENEZIA
 Tarvisio 5.10 - 10.40 d. - 16.50 d. (**)
 - 16.50 d. (**)
 - 18.30 - 22.20 d. (***)
 Pontebba 6.40 - 11.45 d. - 17.53 d. (**)
 20 - 23.30 d. (***)
 Carnia Stazione 7.48 - 13.35 d. -
 18.45 (**). - 31.10 - 0.30 d. (***)
 Gemona 8.9 - 12.50 d. - 19 d. (**)
 31.40 - 0.36 d. (***)
 Udine a. 9 - 13.35 d. - 19.36 d. (**)
 22.45 - 1.15 d. (***)
 Udine p. 5.15 - 9.35 (*) - 14.25 d. -
 17.15 - 19.50 d. (**). 2.5 d. (***)
 Pordenone 6.42 - 11.3 (*) - 15.36 d. -
 18.54 - 21.7 d. (**). 3.26 d. (***)
 Treviso 8.25 - 12.55 (*) - 17.7 d. -
 20.59 - 22.29 d. (**). 4.57 d. (***)
 Venezia a. 9.20 - 13.50 (*) - 18. d. -
 22 - 23.15 d. (**). 5.50 d. (***)
 (*) Sospeso la domenica da Udine a Venezia. - (**) Sospeso alla domenica. - (***) Da Tarvisio a Udine solo al martedì, giovedì e sabato. Da Udine a Venezia sospeso il lunedì.

UDINE - GORIZIA TRIESTE
 Udine 1.45 d. (*) - 5.10 - 8 (***) -
 11.41 d. - 13.45 d. - 17.30 (**)
 20.
 Cormons 2.16 d. (*) - 5.48 - 8.37 (***)
 12.11 d. - 14.12 d. - 18.7 (**)
 20.44
 Gorizia 2.50 d. (*) - 6.20 - 9.10 (***)
 12.34 d. - 14.34 d. - 18.50 (**)
 21.20
 Monfalcone 3.33 d. (*) - 7.30 -
 13.19 d. - 15.9 d. - 22.7
 Trieste a. 4.25 d. (*) - 8.40 - 14.7 d. -
 16.5 d. - 23.15
 (*) Solo mercoledì, venerdì e domenica. - (**) Da Udine a Gorizia; so-
 speso la domenica. - (***) Fino a
 Monfalcone; sospeso la domenica.

TRIESTE GORIZIA UDINE
 Trieste 1.15 d. (*) - 6.12 - 11 -
 13. d. - 16.25 d. - 18.20
 Monfalcone 2.12 d. (*) - 7.25 -
 12.11 (***) - 13.55 d. - 17.22 d. -
 19.36
 Gorizia 2.53 d. (*) - 5.57 (***) - 8.16

TRAMVIE

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza
 Tolmezzo: 8.40 - 12.25 - 17.50 (*) -
 19.35.
 Piano d'Arta: 9.28 - 13.8 - 18.33 (*) -
 20.18.
 Paluzza: a. 9.55 - 13.35 - 19 (*) -
 20.45.

Paluzza-Tolmezzo
 Paluzza: 5.10 - 6.45 (*) - 20.35 -
 - 16 (*) - 18 (**).
 Piano d'Arta: 5.34 - 7.9 (*) - 10.55 -
 - 16.24 (*) - 18.24 (**).
 Tolmezzo: a. 6.10 - 7.45 - 11.35 -
 - 17 (*) - 19 (**).
 (*) Sospesi la domenica.
 (**) Si effettua solo la domenica.

TRAMVIA VILLASANTINA - COMEGLIANS
 Partenze da Comeglans ore 4.40 - 8 -
 16 - 18.40 (*).
 Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 -
 17.5 - 19.45.
 Partenze da Villasantina ore 9.15 -
 12.15 - 20 - 22.30 (*).
 Arrivi a Comeglans ore 10.25 - 13.25 -
 - 21.10 - 23.40.
 (*) Si effettuano soltanto le viglie di
 giornate festive.

UDINE - SAN DANIELE
 Udine Staz. Ferr. p. 11.30 - 14.30 -
 18.20
 Udine Staz. P. Gemona 7.10 - 11.55 -
 14.55 - 18.45
 Torricano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16
 Martignacco 7.51 - 12.36 - 15.36 -
 19.26
 Fagagna 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49
 S. Daniele a. 8.50 - 13.35 - 16.55 -
 20.25

SAN DANIELE UDINE
 S. Daniele p. 6.50 - 11.35 - 14.35 -
 18.25
 Fagagna 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2
 Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 -
 19.25
 Torricano 8 - 12.45 - 15.45 - 19.35
 Udine Staz. P. Gemona 8.40 - 13.15 -
 16.15 - 20.5
 Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

Tramvia Udine - Tricesimo
 Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.18 -
 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 -
 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 -
 18.25 - 19.25 - 20.5.
 Partenze da Tricesimo: 5.14 - 7.14 -
 8.14 - 9.14 - 10.15 - 11.15 -
 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 -
 20.30 - 21.30.



A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Lattiera per la Cantina ecc. ecc.

Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle.

E per i pezzi di ricambio?

Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

E per le riparazioni?

Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!

